

BERGAMO

I candidati leghisti nei 36 collegi

Ricordiamo che questi sono i candidati leghisti nei 36 collegi provinciali (già pubblicati da Araberara) per il Consiglio provinciale, a sostegno di **Ettore Pirovano**: **Giorgio Valoti** (Collegio di Albino), **Matteo Malighetti** (Collegio di Almè), **Nicola Alberti** (Collegio di Alzano), **Alberto Ribolla** (Bergamo 4), **Maurizio Algrini** (Bergamo 5), **Alessio Saltarelli** (Bergamo 6), **Giovanbattista Testolin** (Bergamo 7), **Ornella Callioni** (Bergamo 8), **Domenico Belloli** (Mapello), **Pietro Isacchi** (Brembate Sopra), **Giovanna Pagliarini** (Calcio), **Alessio Formenti** (Caluso d'Adda), **Arvit Moretti** (Capriate), **Giuseppe Prevedini** (Caravaggio), **Alberto Piccioli Cappelli** (Villongo), **Francesco Ferrari** (Clusone), **Giuseppe Ferri** (Cologno al Serio), **Maurizio Maluta** (Costa Volpino), **Valter Sottocorna** (Dalmine), **Marco Masserini** (Gazzaniga), **Alessandro Cottini** (Grumello del Monte), **Monica Mazzoleni** (Martinengo), **Roberto Serra** (Osio Sotto), **Roberto Pedretti** (Ponte S. Pietro), **Romualdo Natali** (Romano di Lombardia), **Giovanni Milesi** (S. Giovanni Bianco), **Giorgio Bonassoli** (Torre Boldone), **Marco Paolo Sisana** (Seriata), **Lucio Brignoli** (Villa d'Almè), **Angelo Pezzetti** (Sovere), **Cristian Invernizzi** (Stezzano), **Alberto Finazzi** (Trescore), **Patrizia Siliprandi** (Treviglio), **Giuseppe Rossi** (Urgnano), **Angelo Bosatelli** (Vertova-Ardesio), **Angelo Francesco Capelli** (Zogno).

LISTA CIVICA PER L'EX LEADER DE L'ARATRO

Anghileri cerca voti nei quartieri

Il "sindaco di Borgo Santa Caterina", storico e importante quartiere di Bergamo



Roberto Bruni

do quindi guidata da Anghileri stesso come candidato sindaco. I giochi si dovrebbero chiudere entro la fine di febbraio. Dalle parti del centro-sinistra si pensa, naturalmente, che una lista Anghileri non dovrebbe provocare sconvolgimenti per gli esistenti equilibri politici.



Giuseppe Anghileri

Ma non manca, comunque, il timore che una formazione in quadrato in questo modo possa strappare qualche punto percentuale prezioso per lo sprint elettorale. Si va intanto verificando la conferma: l'Associazione Radicali di Bergamo dovrebbe riconoscersi nella lista Bruni tramite la ricandidatura di **Simone Pagnoni**.

L'accordo è coordinato da **Nadia Ghisalberti** e da **Giorgio Myallonier**, presidente della stessa associazione. C'è il placet del sindaco Roberto Bruni.

ROSELLA DEL CASTELLO

Può darsi che **Ettore Pirovano** il giorno del suo sessantesimo compleanno (7 luglio) si insedi come presidente nel palazzo di Via Tasso in Bergamo, successore di quel **Valerio Bettoni** che pure i suoi primi sessant'anni qui ha recentemente festeggiato. Successore forse, ma non del tutto continuatore visto che si candida sia a leader della Provincia in testa alla coalizione di centrodestra (come era quella bettoniana), ma esponente della Lega, quella Lega che ha fieramente combattuto per un decennio dagli schermi dell'opposizione la gestione del presidente originario della Valcavalina.

Ettore Pirovano, che è stato senatore e ora è deputato e che ha già fatto attività amministrativa alla guida della città di Caravaggio, è ufficialmente il candidato del Carroccio alla presidenza della Provincia di Bergamo e ufficialmente anche quello del Popolo della libertà. Pdl che in queste settimane è alle prese con la girandola di beghe lombarde per le candidature che si stanno contendendo **Forza Italia** e **Alleanza nazionale** e che potrebbero, anche se pare assai difficile, registrare ricadute non solo sui "corridori" per Palazzo Frizzoni in città, ma anche su quelli per la Provincia.

Lei comunque è sereno, non teme sorprese dell'ultimora dai quasi certi alleati?

"Sono tranquillo. Anche quando nei palazzi romani si chiacchiera con i vertici nazionali e regionali, di tutto si discute, delle varie Province e dei municipi, ma assolutamente il tema della Provincia di Bergamo non viene sfiorato. E' dato per assodato. Le dico di più. Semmai, vista la débacle del Partito democratico, è la Lega ad avere tentazioni di correre da sola".

Come giudica il doppio mandato di presidenza Bettoni? Che voto gli dà? Darei due voti separati. Comincerei da un 8 per la capacità di rendersi visibile nonostante gli effetti collaterali (e penso a quelli fisici più che altro perché spesso le presenze sono obbligatorie in situazioni in cui si è seduti a tavola). Molto bravo a sacrificare la vita privata per essere un po' dappertutto in giro per la Bergamasca. Però non gli darei la sufficienza in merito alla visibilità dell'ente nel suo insieme. E' conosciuto il presidente, non la Provincia di Bergamo. Non vedo questa visibilità generale della nostra terra, soprattutto per la promozione delle nostre potenzialità in materia di turismo".

Quindi secondo lei non ha contribuito a dare un'immagine dell'ente Provincia tale da far rivedere chi vuole l'abolizione di questa istituzione pubblica. Lei come si colloca nella dirittura sul superamento delle Province?

"Ci sono Province di di-

mensioni assurde, così piccole da non poter aver la capacità di autonomia e di autogestione. Bergamo supera il milione di abitanti, più di qualche regione, quindi un suo senso ce l'ha. Certo vanno rivisitate le competenze. E, alla luce del federalismo prossimo venturo, vanno ridisegnate le competenze specifiche dei Comuni, delle Province e delle Regioni".

E quali competenze assegnerebbe alla Provincia?

"Lo spiego così: io vedo la Provincia un po' come un fratello maggiore dei Comuni, soprattutto di quelli piccoli, che magari non hanno neanche il segretario. Ecco, la Provincia dovrebbe fornire i servizi utili a superare questi problemi, sostenere i piccoli per scongiurare l'obbligo di unificarsi con altri".

Come giudica gli assessori che si sono avvicinati in questo decennio? Ho avuto rapporti molto corrotti, nonostante un avviso difformità, con l'assessore Felice Sonzogni che si occupa di grandi infrastrutture. Di altri non so dire con precisione".

A proposito di assessori, lei ha già in mente la sua eventuale squadra?

"L'ho in mente sì, con tanti nomi, ma ancora non ho scelto nessuno. Cercherò di avere con me anche dei giovani, non sarà facile andar d'accordo perché avremo probabilmente visioni differenti, ma la ritengo una sfida indispensabile".

Donne?

"Un nome lo so già. E spe-

ro che anche i miei alleati punteranno sulle donne. Io preferisco tacere adesso, non solo sui nomi, ma anche sui programmi, per una questione di correttezza con i partiti alleati: finché non saranno risolti i nodi, meglio non mettere le mani avanti sui nomi e progetti. Però una cosa la posso dire: gli assessori saranno dieci in tutto, due in meno di adesso, anche per via di una legge entrata in vigore da poco".

Entriamo nel merito delle scelte fatte negli ultimi anni in Provincia. Lei condivide la presenza dell'ente in varie e variegate società, una partecipazione attiva che fa dell'istituzione una sorta di imprenditore pubblico al servizio dei cittadini?

"Non ci sono risposte definitive, nel senso che non posso dire, questo è sbagliato, questo è giusto. La mia idea, da sempre, è che il pubblico non deve gestire, ma deve dare indirizzi e poi controllare che gli indirizzi siano seguiti in modo corretto. Alla luce di questo insistere nel creare società anche molto lontane fisicamente da Bergamo non è proprio nelle mie corde. Se serve per fare utili potrebbe essere positivo, ma prima bisogna vedere se ci sono davvero questi utili perché mi sembra che non sempre sia andata così. E' comunque un rischio che preferirei corresse chi lo fa di mestiere non chi gestisce denaro pubblico".

Forza Italia nei paesi a stento è riconoscibile. An nei suoi piccoli numeri qualcosina di più. Fondendosi moltiplica i problemi di responsabilità locale, non si sa chi abbia l'investitura, anche se formalmente qualcuno avrebbe titoli, in realtà poi si scopre che non ha voti. E il centrosinistra zitto. "Avanti al centro contro gli opposti estremismi", sintetizzava Guccini. Il vero incomodo della situazione bipolare (che dà l'impressione di un grande freddo),

IL CANDIDATO DELLA LEGA ALLA PRESIDENZA DELLA PROVINCIA

Ettore Pirovano: "Per Bergamo è tutto deciso. E se... la Lega potrebbe anche correre da sola"



Parliamo dell'aeroporto di Orio al Serio: opportunità per il lavoro e per il turismo, ma anche problema per molti bergamaschi per via dell'inquinamento acustico e atmosferico. Lei pensa

che vada ulteriormente sviluppato?

"Sono convinto che i problemi di inquinamento si possano superare. La Regione Lombardia ha "accontentato", non dico del tutto ma almeno un po', gli

abitanti dell'area attorno a Malpensa facendoli trasferire senza costi. Io ritengo che l'aeroporto sia davvero un'opportunità per la promozione della Bergamasca. Certo bisognerebbe che lì in aeroporto insieme ai cartel-

loni pubblicitari ci fossero grandi immagini delle bellezze della nostra provincia. Bisogna anche dargli un bel nome allo scalo bergamasco, magari scelto con un sondaggio sui giornali, perché no?".

A proposito di turismo, come giudica il comprensorio sciistico delle valli Seriana e di Scalve, avviato dalla Provincia, ma che suscita perplessità nelle associazioni ambientaliste?

"Gli ambientalisti hanno sempre di questi timori. Certo anch'io sono contrario alle brutture, ma se si esce dall'improvvisazione allora si possono fare interventi utili senza deturpare il paesaggio".

E' possibile senza inventare nulla copiando chi l'ha fatto prima di noi, il Trentino per esempio. E poi vorrei anche suggerire di richiamare sulle nostre montagne anche i nostri bergamaschi, non limitarsi a promuoverle per gli inglesi e gli stranieri in genere. C'è gente della Bassa che va a sciare in altre regioni oppure in Valtellina, puntiamo a tenerla qui".

Cosa pensa dei grattacieli previsti come nuova sede della Provincia nella zona di Porta Sud a Bergamo? E' stato proprio il presidente Bettoni con la scelta di inserire lì la nuova sede a dare il "la" al mega progetto di Porta Sud: lei condive?

"Veramente ne penso male. Penso che un'amministrazione non debba delegare un intervento così importante a un progettista che disegna

e poi torna a casa propria, lontano (e magari in una casa ben diversa da quella progettata). E poi la città di Bergamo non ha bisogno di una torre: ci sono gli spazi per intervenire in orizzontale".

Su questo i miei alleati sono la parte più importante della gestione di un ente pubblico. Me ne sono convinto quando ho fatto il sindaco di Caravaggio".

Ha in mente qualcosa di particolare per la campagna elettorale? Voglio portare fuori dal guscio tutti i miei 36 candidati. Voglio far sapere anche in Valseriana che il candidato della Lega della Bassa è una persona competente".

A proposito, ci sono malumori in casa Lega sulla scelta dei candidati. Cosa risponde a chi accusa la segreteria provinciale di eccessiva ingenuità? "Forse i tempi veloci con cui abbiamo messo insieme la lista non hanno consentito di illustrare bene le motivazioni delle scelte. Ma le decisioni del direttivo e della segreteria provinciale sono state imposte dalla necessità di trovare la via di mezzo tra la visibilità e la competenza del candidato".

Questo per un motivo molto chiaro: se andiamo da soli voglio vincere, se andiamo in coalizione non mi basta vincere, voglio che la Lega stravinca. Cioè non mi basta che Pirovano vinca, ma voglio che il mio movimento sia forte al punto che, all'interno della maggioranza che si andrà a definire, sia il Carroccio ad avere la maggioranza".

Però, invece di utilizzarla esclusivamente per tagliare boschi e corsi d'acqua io penserei di affidare la fauna alle associazioni ambientaliste liberando gli

agenti per il controllo del territorio a supporto dei cittadini, delle persone".

Quale sarà il suo primo atto se verrà eletto? "Vorrei conoscere tutti i dipendenti per valutarli dal punto di vista professionale e umano. I dipendenti sono la parte più importante della gestione di un ente pubblico. Me ne sono convinto quando ho fatto il sindaco di Caravaggio".

Ha in mente qualcosa di particolare per la campagna elettorale? "Voglio portare fuori dal guscio tutti i miei 36 candidati. Voglio far sapere anche in Valseriana che il candidato della Lega della Bassa è una persona competente".

A proposito, ci sono malumori in casa Lega sulla scelta dei candidati. Cosa risponde a chi accusa la segreteria provinciale di eccessiva ingenuità? "Forse i tempi veloci con cui abbiamo messo insieme la lista non hanno consentito di illustrare bene le motivazioni delle scelte. Ma le decisioni del direttivo e della segreteria provinciale sono state imposte dalla necessità di trovare la via di mezzo tra la visibilità e la competenza del candidato".

Questo per un motivo molto chiaro: se andiamo da soli voglio vincere, se andiamo in coalizione non mi basta vincere, voglio che la Lega stravinca. Cioè non mi basta che Pirovano vinca, ma voglio che il mio movimento sia forte al punto che, all'interno della maggioranza che si andrà a definire, sia il Carroccio ad avere la maggioranza".

Però, invece di utilizzarla esclusivamente per tagliare boschi e corsi d'acqua io penserei di affidare la fauna alle associazioni ambientaliste liberando gli

SCENARI

"Avanti al centro" contro gli opposti estremismi

(p.b.) Si è sbloccata la complessa operazione di puzzle dei partiti che comprende un triangolo delle Bermuda tra Milano, Bergamo e Brescia, una sorta di BREBEMI della politica del centrodestra.

E con un giro di candidature spuntate (nel senso di ottenute, che avete capito?), si liberano (sempre per il centrodestra) su Bergamo le candidature di **Carlo Saffioti** per la città e di **Ettore Pirovano** per la Provincia.

In realtà, mentre scriviamo (martedì 24 febbraio, ore 18.00) c'è che se ne sia scritto, a Brescia i giochi non sono fatti.

Se la spunta la Gelmini (proprio lei) e il suo candidato Romele, a Bergamo si libera la candidatura di **Franco Tentorio** di An per la poltrona di sindaco. Se vince la Beccalossi (proprio lei) candidando se stessa, a Bergamo c'è il via libera per Saffioti. Se si dovesse badare ai numeri delle ultime politiche non ci sarebbe storia, la città un po' meno ma mica poi tanto, la provincia ancora di più, hanno un elettorato di centrodestra, in città Forza Italia primeggia, in provincia la spunta la Lega come primo partito.

Sulla scia anche dei risultati della Sardegna, le successive dimissioni di Veltroni, il ripiegamento

qualsiasi monumento. Mentre la Lega ha già tutto il quadro dei candidati, PDL non ha la minima idea su chi candidare (sarebbe in buona, anzi pessima, compagnia col centrosinistra) nei 36 collegi.

Forse bisogna spiegare ai soloni che credono che il mondo finisca a Borgo Palazzo, Borgo S. Caterina e Borgo Canale, che "la"

Anzi, è più favorito Bruni su Saffioti che Pirovano su... Già, su chi? Il centrosinistra e il PD in particolare, proseguono la loro caparbia campagna di autolesionismo o tafazzismo, non hanno un candidato e stanno rincorrendo le americane di primarie del tutto secondarie in un momento in cui ci vorrebbe un uomo forte.

Ma un uomo (o una donna) forte vorrebbe dire limitare l'apparato che, pur nella confusione generale, non molla, retaggio nostalgico di tempi in cui comunque i giganti della politica potevano appoggiarsi per salire sui piedestalli, mentre gli "abatini" di oggi (la definizione è accattivante e mi pare sia stata usata per primo da un giornalista dell'Espresso, con riferimento alla classificazione al ribasso di Gianni Brera che però includeva nella categoria campioni come Rivera e Mazzola) faticerebbero a inerparsi sui gradini di

qualsiasi monumento.

Mentre la Lega ha già tutto il quadro dei candidati, PDL non ha la minima idea su chi candidare (sarebbe in buona, anzi pessima, compagnia col centrosinistra) nei 36 collegi.

Forse bisogna spiegare ai soloni che credono che il mondo finisca a Borgo Palazzo, Borgo S. Caterina e Borgo Canale, che "la"

Anzi, è più favorito Bruni su Saffioti che Pirovano su... Già, su chi? Il centrosinistra e il PD in particolare, proseguono la loro caparbia campagna di autolesionismo o tafazzismo, non hanno un candidato e stanno rincorrendo le americane di primarie del tutto secondarie in un momento in cui ci vorrebbe un uomo forte.

Ma un uomo (o una donna) forte vorrebbe dire limitare l'apparato che, pur nella confusione generale, non molla, retaggio nostalgico di tempi in cui comunque i giganti della politica potevano appoggiarsi per salire sui piedestalli, mentre gli "abatini" di oggi (la definizione è accattivante e mi pare sia stata usata per primo da un giornalista dell'Espresso, con riferimento alla classificazione al ribasso di Gianni Brera che però includeva nella categoria campioni come Rivera e Mazzola) faticerebbero a inerparsi sui gradini di

qualsiasi monumento. Mentre la Lega ha già tutto il quadro dei candidati, PDL non ha la minima idea su chi candidare (sarebbe in buona, anzi pessima, compagnia col centrosinistra) nei 36 collegi.

Forse bisogna spiegare ai soloni che credono che il mondo finisca a Borgo Palazzo, Borgo S. Caterina e Borgo Canale, che "la"

Anzi, è più favorito Bruni su Saffioti che Pirovano su... Già, su chi? Il centrosinistra e il PD in particolare, proseguono la loro caparbia campagna di autolesionismo o tafazzismo, non hanno un candidato e stanno rincorrendo le americane di primarie del tutto secondarie in un momento in cui ci vorrebbe un uomo forte.

Ma un uomo (o una donna) forte vorrebbe dire limitare l'apparato che, pur nella confusione generale, non molla, retaggio nostalgico di tempi in cui comunque i giganti della politica potevano appoggiarsi per salire sui piedestalli, mentre gli "abatini" di oggi (la definizione è accattivante e mi pare sia stata usata per primo da un giornalista dell'Espresso, con riferimento alla classificazione al ribasso di Gianni Brera che però includeva nella categoria campioni come Rivera e Mazzola) faticerebbero a inerparsi sui gradini di

qualsiasi monumento.

Mentre la Lega ha già tutto il quadro dei candidati, PDL non ha la minima idea su chi candidare (sarebbe in buona, anzi pessima, compagnia col centrosinistra) nei 36 collegi.

Forse bisogna spiegare ai soloni che credono che il mondo finisca a Borgo Palazzo, Borgo S. Caterina e Borgo Canale, che "la"

Anzi, è più favorito Bruni su Saffioti che Pirovano su... Già, su chi? Il centrosinistra e il PD in particolare, proseguono la loro caparbia campagna di autolesionismo o tafazzismo, non hanno un candidato e stanno rincorrendo le americane di primarie del tutto secondarie in un momento in cui ci vorrebbe un uomo forte.

Ma un uomo (o una donna) forte vorrebbe dire limitare l'apparato che, pur nella confusione generale, non molla, retaggio nostalgico di tempi in cui comunque i giganti della politica potevano appoggiarsi per salire sui piedestalli, mentre gli "abatini" di oggi (la definizione è accattivante e mi pare sia stata usata per primo da un giornalista dell'Espresso, con riferimento alla classificazione al ribasso di Gianni Brera che però includeva nella categoria campioni come Rivera e Mazzola) faticerebbero a inerparsi sui gradini di



Valerio Bettoni



Carlo Saffioti



Franco Tentorio

ANKREA PLANET

A MARZO

ACQUISTA UN BUONO DA 100.00 € POTRAI VENIRE PER 3 VOLTE E FARE TUTTO QUELLO CHE VUOI !!!

Offerta non cumulabile Solo servizi hair L'offerta non è valida il sabato

HAIR & BODY VIA DONIZETTI, 37 BRATTO TEL: 0346-36190

HAIR VIA PAPA GIOVANNI 17, ROVETTA

GANOVA AUTORIPARAZIONI

RENAULT

CASTIONE DELLA PRESOLANA TEL. 0346/6047

NEW RENAULT MEGANE. È TEMPO DI CAMBIARE.

ISOLACASE Finanziamenti

ASSOCIATO FIAP 17184 Iscrizione albo UIC n° 48840

Visite anche a domicilio Consulenza finanziaria, legale e notarile in studio

MUTUI SURROGA E DIFFICILI Sostituisci il tuo mutuo a costo zero con rata più bassa a tasso fisso fino ad anni 40

MUTUI PRIMA CASA A tasso fisso o variabile fino ad anni 40 e al 100% del valore del tuo immobile

PRESTITI PERSONALI A dipendenti, autonomi e pensionati fino ad anni 80 da Euro 1.500 fino ad Euro 50.000 in 120 mesi

CESSIONE DEL QUINTO A lavoratori dipendenti, pensionati e cooperativa, anche con problemi finanziari fino a 120 mesi

Cav. Claudio Brembilla SOTTO IL MONTE GIOVANNI XXIII (BG) - Via P. Bernasconi, 7 Tel. 035.791524 Cell. 340.7858850 Fax 035.791643